



# COMUNITÁ PARROCCHIALE DI CEREÀ



# PASQUA LA PRIMAVERA DEL MONDO



# GUARDARE AI GIOVANI E APRIRSI ALLA SPERANZA

Quando si parla con la gente oggi si ha sempre più l'impressione di uno stato di sfiducia. Molti si sentono provati da questi tempi di crisi che sembrano non finire mai. Si cerca di aggrapparsi a qualcosa o a qualcuno ma non si trova niente in grado di darci sicurezza: l'assenza di figure di riferimento sembra far crescere lo smarrimento; le elezioni politiche non ci illudono di essere la soluzione al problema; alcuni hanno visto nella rinuncia di Papa Benedetto XVI il venir meno anche dell'ultima persona verso cui guardare per risentire parole vere. Siamo condannati a morire senza una speranza?

A noi pare che le cose non stiano così. Vogliamo anzi prendere la sfida di questi tempi come un'opportunità. Lo facciamo anche su questo numero del giornalino parrocchiale dando ampio spazio alla condizione giovanile. Essere giovani vuol dire saper attendere con fiducia al futuro. Certo non è automatico. Ce l'ha spiegato bene anche il messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della Gioventù 2013. Ha scritto Benedetto XVI: **Oggi non pochi giovani dubitano profondamente che la vita sia un bene e non vedono chiarezza nel loro cammino. Più in generale, di fronte alle difficoltà del mondo contemporaneo, molti si chiedono: io che cosa posso fare?** Ma il Papa sa dare immediatamente anche una risposta: **La luce della fede illumina questa oscurità, ci fa comprendere che ogni esistenza ha un valore inestimabile, perché frutto dell'amore di Dio.**

Vogliamo guardare ai giovani come un'opportunità perché si possa ritrovare anche attraverso di loro, in particolare in questo anno della fede, una strada di speranza. E' il Papa che ha chiesto agli stessi giovani di far parte della storia della nuova evangelizzazione: **La Chiesa, nel continuare questa missione di evangelizzazione, conta anche su di voi. Cari giovani, voi siete i primi missionari tra i vostri coetanei!**

La nuova evangelizzazione può ritrovare la

sua vera dinamica solo se questo diventerà il tempo della persona. Per essere evangelizzatori occorre il cammino di conversione, cioè serve l'incontro personale con Cristo e la verifica nella vita che la fede umanamente conviene alla nostra esistenza. Non abbiamo bisogno di cose speciali ma abbiamo l'opportunità di sperimentare la novità della Pasqua, di Cristo morto e risorto, dentro il mangiare, il bere, dentro lo stare assieme, nello studiare e lavorare. Se ai giovani sarà data quest'opportunità d'incontro con Cristo potranno essere parte dei nuovi evangelizzatori dei nostri tempi.

Per questo ci piace concludere con quello che Papa Benedetto ha detto più volte ai giovani nel messaggio per la GMG: L'annuncio di Cristo non passa solamente attraverso le parole, ma deve coinvolgere tutta la vita e tradursi in gesti di amore. L'essere evangelizzatori nasce dall'amore che Cristo ha infuso in noi; il nostro amore, quindi, deve conformarsi sempre di più al suo. Come il buon Samaritano, dobbiamo essere sempre attenti a chi incontriamo, saper ascoltare, comprendere, aiutare, per condurre chi è alla ricerca della verità e del senso della vita alla casa di Dio che è la Chiesa, dove c'è speranza e salvezza (cfr Lc 10,29-37). Cari amici, non dimenticate mai che il primo atto di amore che potete fare verso il prossimo è quello di condividere la sorgente della nostra speranza: chi non dà Dio, dà troppo poco!

Non finiremo mai di ringraziare Benedetto XVI per il bene che ha portato alla Chiesa con la sua fede e sapienza, fino al suo ultimo atto di amore per noi che è stata la rinuncia al ministero di Pietro.

**BUONA PASQUA** a Lei, Benedetto XVI, e anche al nuovo Papa.

E Buona Pasqua a tutti voi, in modo speciale ai giovani.



Don Giuseppe



*Fratelli e sorelle, buonasera!*

*Voi sapete che il dovere del Conclave era di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli Cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo...ma siamo qui...vi ringrazio dell'accoglienza...incominciamo questo cammino, Vescovo e popolo.*

Così si è presentato il nuovo pontefice, **PAPA FRANCESCO** -Jorge Mario Bergoglio-, già cardinale e arcivescovo di Buenos Aires (Argentina), nato il 17 dicembre 1936.

*Prima di dare la Benedizione, vi chiedo un favore, che voi preghiate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo, chiedendo la Benedizione per il suo Vescovo...*

**SOSTENIAMOLO SEMPRE PER LA SUA MISSIONE EVANGELIZZATRICE NEL MONDO**

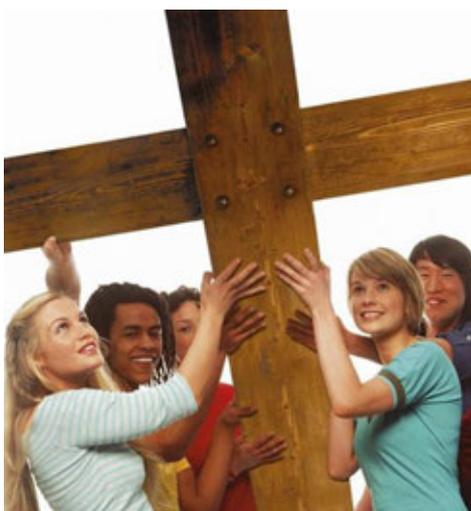
## CRISTO CI VUOLE UNITI!

### Serata di preghiera per l'unità dei cristiani

La settimana di PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI è iniziata, nella nostra parrocchia, con una celebrazione comunitaria, la sera del 18 gennaio 2013. La celebrazione è stata presieduta dal parroco e da un pope ortodosso della chiesa russa. Si sono quindi alternati canti, letture, riflessioni ed invocazioni nella tradizione cattolica e in quella ortodossa di rito russo. Una signora di origine russa ha cantato *l'Inno dei Cherubini* nella sua lingua, la cui traduzione è: *Noi che misticamente rappresentiamo i Cherubini ed alla Trinità vivificante cantiamo l'inno "Tre volte Santo", deponiamo ora ogni affanno della vita. Abbiamo respirato un'aria di "Cielo", un'atmosfera mistica che ha accompagnato tutta la serata. Ci siamo sentiti richiamati al comandamento dell'unità e invitati a pregare insieme per "quel che*

**il Signore esige da noi: praticare la giustizia, ricercare la bontà e vivere con umiltà davanti al nostro Dio" (Michea 6, 6-8).** Come ha detto il nostro parroco: "Sperimentiamo un senso di dolore perché le divisioni tra cristiani non sono solo quelle del tempo passato ma le creiamo anche noi, continuando ad alimentarle. Stasera la domanda di conversione ci chiede di guardare al punto che ci unisce: la presenza di

Cristo morto e risorto tra noi". Poi un invito a cercare in ogni cosa ciò che è vero. Il percorso nel cercare la verità che unisce, fa nascere la comunità tra fratelli. Alla fine il pope ci ha salutati invitandoci ad essere dei buoni samaritani nella nostra vita. Questa serata è stata una risposta al comandamento dell'unità e dell'amore a cui siamo chiamati: **Cristo ci vuole uniti!**



# SONO SOLO CANZONETTE?



Il Festival della Canzone Italiana di Sanremo è un evento a carattere popolare, senza dubbio. La musica leggera propone ogni anno brani che entrano nell'anima di milioni di italiani, attraverso il programma televisivo. Ma, citando un noto cantautore napoletano (E. Bennato), possiamo dire che "sono solo canzonette"? Certo che no, altrimenti sarebbe poi un attimo dimenticarle. Invece queste melodie fanno storia, raccontano la nostra Italia influenzando la società e la spiritualità. Sentimenti e valori passano attraverso i testi, con espressioni di impatto immediato. Come non ricordare le grandi canzoni del passato? Nel 1951 e 1952 le due vittorie, all'esordio di Sanremo, di Nilla Pizzi con "Grazie dei fior" e "Vola colomba vola"; nel 1958 e 1959 "Nel blu dipinto di blu" e "Piove" di Domenico Modugno; nel 1964 "Non ho l'età" di Gigliola Cinquetti; nel 1969 "Zingara" di Iva Zanicchi; nel 1971 "Il cuore è uno zingaro" di Nicola di Bari; nel 1984 "Ci sarà" di Al Bano e Romina Power. Aggiungiamo alcuni noti ritornelli, tratti da canzoni più recenti che hanno vinto la kermesse. In particolare, osserviamo la potenza delle parole, la loro carica incisiva, i messaggi universali...



## SI PUO' DARE DI PIU'

(G. Morandi, E. Ruggeri, U. Tozzi, 1987)

*... Si può dare di più  
perché è dentro di noi  
si può osare di più*

*senza essere eroi  
come fare non so  
non lo sai neanche tu  
ma di certo si può  
dare di più ...*

## COME SAPREI (Giorgia, 1995)

*... Come saprei  
amarti io  
nessuno saprebbe mai.  
Come saprei  
riuscirci io  
ancora non lo sai.  
Io ci metterò  
tutta l'anima che ho  
quanta vita sei  
da vivere adesso ...*



## CHIAMAMI ANCORA AMORE

(R. Vecchioni, 2011)

*... Chiamami ancora amore  
Chiamami sempre amore  
In questo disperato sogno  
tra il silenzio e il tuono  
difendi questa umanità  
anche restasse un solo uomo  
Chiamami ancora amore  
Chiamami ancora amore  
Chiamami sempre amore.*

## L'ESSENZIALE (M. Mengoni, 2013)

*... Mentre il mondo cade a pezzi  
io compongo nuovi spazi  
e desideri che  
appartengono anche a te.  
Mentre il mondo cade a pezzi  
mi allontanano dagli eccessi  
e dalle cattive abitudini,  
tornerò all'origine,  
torno a te che sei per me  
l'essenziale.*



# SCELTO PER VOI

**Luis Sepúlveda - Storia di un gatto e del topo che diventò suo amico**

**Guanda editore, pagg. 86, anno 2012**

Monaco. Max è cresciuto insieme al suo gatto Mix. È un legame profondo, quasi simbiotico. Max, raggiunta l'indipendenza dalla casa paterna, va a vivere da solo, portandosi dietro l'amato gatto. Il suo lavoro, purtroppo, lo porta spesso fuori casa e Mix, che sta invecchiando e sta perdendo la vista, è costretto a passare lunghe giornate in solitudine. Ma un giorno sente provenire dei rumori dalla dispensa di casa e intuisce che lì si nasconde un topo...

Un'altra grande storia di amicizia nella differenza.



# ANNO DELLA FEDE

Siamo oramai a metà dell'anno della fede che Papa Benedetto XVI ha indetto l'11 ottobre 2011 e si cerca di capire come i giovani stiano vivendo questa grande opportunità che il Papa ci ha donato.

Il mondo giovanile si trova a vivere un grande periodo di crisi, che perdura ormai da anni.

Crisi che fa crescere nei giovani un forte senso di smarrimento perché sembrano venire meno le certezze e le sicurezze in un futuro positivo e sereno.

Ma forse è proprio quando c'è una crisi che si intravede la possibilità di una svolta, la così detta luce in fondo al tunnel. Il termine greco *krisis* infatti, significa scegliere, giudicare ed è quindi meglio considerare la crisi, più che un pericolo, un'alleata, che ci consente di distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, ci permette di vedere chiaramente le cose come sono e di decidere quali siano le correzioni da apportare.

Molte volte però siamo di fronte allo scoraggiamento e al disorientamento dei giovani che perdono speranza e fiducia, disinteressandosi a tutto e dubitando anche della fede nel Signore.

Le occasioni per ravvivare la fede non mancano, e provengono sia dalla parrocchia che dai vari gruppi di diverso livello, tuttavia i giovani non sempre dimostrano interesse e desiderio di mettersi in gioco. Presi da tanti pensieri e preoccupazioni, pensano di trovare aiuto e conforto

in altro, mentre è proprio nella fede che possono trovare il sostegno che cercano per capire la strada da prendere, la scelta da fare, la risposta da dare a ciò che il Signore chiede a ciascuno.

Tra le proposte che possono essere di aiuto ai giovani in questo periodo, vogliamo ricordare la Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro il prossimo luglio. Questo evento è uno dei più importanti momenti per un giovane, perché diventa l'occasione per sperimentare la gioia che proviene dalla fede nel Signore. È il modo per fare esperienza del Signore e del desiderio di Dio, insieme a tanti altri giovani.

E' bene ricordare cosa il Papa ha detto nel messaggio per la XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù: **'Oggi non pochi giovani dubitano profondamente che la vita sia un bene e non vedono chiarezza nel loro cammino. Più in generale, di fronte alle difficoltà del mondo contemporaneo, molti si chiedono: io che cosa posso fare? La luce della fede illumina questa oscurità, ci fa comprendere che ogni esistenza ha un valore inestimabile, perché frutto dell'amore di Dio. Egli ama anche chi si è allontanato da Lui o lo ha dimenticato: ha pazienza e attende...'**

(Per partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù visita il sito [www.giovaniverona.it](http://www.giovaniverona.it), troverai informazioni dettagliate su GMG a Rio de Janeiro e tante altre su altre indicazioni su attività estive).

## PELLEGRINAGGIO A ROMA

*In occasione dell'anno della Fede, un pellegrinaggio per i giovani che vogliono conoscere e (ri)scoprire le radici del proprio essere cristiani.*

**Weekend** in bus: 23-25 Agosto

Pellegrinaggio **a piedi** a Roma: 18-25 Agosto

Pellegrinaggio **in bici** a Roma: 16-25 Agosto

**\*NEW\*** In Canoa sul Tevere verso Roma: 19-25 Agosto



# GIOVANI E FEDE

**L'anno pastorale 2012/2013 come si sa è l'anno della fede. Abbiamo intervistato alcuni studenti che frequentano l'ultimo anno dell'ISI Da Vinci per ascoltare che cosa hanno da dirci su questa tematica.**

## Gli intervistati:



ALBERTO



ILARIA



IRENE



MATTEO M.



LUCA



MATTEO B.

### CHE COSA SIGNIFICA PER TE AVERE FEDE?

**Alberto:** Avere fede per me significa credere fermamente a qualcosa nonostante tu non abbia la possibilità di scoprire realmente se essa è vera o falsa. Per questo motivo la fede è qualcosa di completamente soggettivo, infatti gli strumenti che solitamente si utilizzano per condividere tra di noi il sapere in maniera oggettiva si rivelano inutili. La fede è qualcosa che si forma nella nostra mente come risposta provvisoria a un dubbio, nel corso del tempo questa risposta può variare a seconda delle situazioni, è una sorta di previsione che il nostro cervello fa in base alle nostre esperienze passate. Ad esempio una delle nostre più radicate esperienze è l'esistenza di una causa per ogni evento, l'esistenza di Dio è la risposta provvisoria alla domanda dell'uomo: Perché esistiamo? La fede è essenziale nell'uomo perché permette di risolvere la maggior parte dei problemi in modo rapido, in fondo tutti i nostri strumenti oggettivi che ho citato prima, hanno uno sfondo di fede.

**Ilaria:** Avere fede per me significa affidare la propria vita nelle mani di qualcuno. La fede è un gesto d'amore, di fiducia e di abbandono completo.

**Irene:** Avere fede significa credere fortemente in un ideale, di qualsiasi natura (religiosa, politica, sociale,...).

**Matteo M.:** La fede è da intendere non solo sotto il punto di vista religioso e quindi, secondo

me, avere fede significa credere con convinzione in alcuni ideali. Per me significa credere in Dio Uno e Trino.

**Luca:** Essere consapevoli che Dio ci vuole bene per come siamo e che è venuto per salvarci.

**Matteo B.:** Avere fede, secondo me, significa essere in continua ricerca della verità, porsi le domande giuste sul senso della vita e sull'esistenza umana, che può trovare un significato e una direzione nella religione cattolica e in particolar modo nell'esempio che Cristo ci ha dato. A volte le risposte che si stanno cercando non si trovano; avere fede significa saper accettare il nostro essere limitati, senza per questo smettere di porsi tali domande che ci guidano ogni giorno nel nostro rapporto con noi stessi e con gli altri.

### VAL LA PENA CREDERE ANCORA IN GESU' E NEL SUO VANGELO? PERCHÈ?

**Alberto:** No. Non mi piace come le religioni cerchino di trasmettere la loro fede ad altri, mi stupisco delle così tante persone che riescono a mettersi d'accordo su ciò a cui credere. Un conto è credere all'esistenza delle cose che possiamo osservare, un altro conto è credere a dogmi più complessi e per niente scontati che ci vengono tramandati dagli antenati. Il credere in Gesù e nel vangelo mi suona più come accettare una risposta altrui, rispetto a provare a rispondere. Se ti poni la domanda "Per quale motivo ho iniziato a credere in Gesù?" e non sai

rispondere allora ti hanno trollato, se invece riesci a spiegare per quale motivo le tue esperienze passate rendano questa risposta plausibile, allora tu hai fede e probabilmente riuscirai a convincere anche gli altri.

**Ilaria:** Per alcuni valori che il Vangelo trasmette, come per esempio la fratellanza e l'aiuto reciproco tra gli esseri umani, sì. Peccato solo che, a mio parere, l'istituzione della chiesa sia portata in molti casi a male interpretare il messaggio che Gesù ha lasciato.

**Irene:** Vale la pena credere in Cristo perché il suo messaggio è più che mai attuale, soprattutto per i principi di tolleranza e carità.

**Matteo M.:** Premettendo che io credo fermamente in Gesù e nel Vangelo, penso che valga certamente la pena crederci, anche se la società d'oggi mostra modelli di vita molto differenti. Penso ciò perché sono convinto che credere in Gesù non sia un modo per scaricare i propri problemi, ma faccia vivere più serenamente e permetta di vivere al meglio la propria vita.

**Luca:** Sì ! Anche se con il tempo sarà sempre più dura.

**Matteo B.:** Per quanto mi riguarda Gesù è un punto di riferimento, un appiglio a cui aggrapparsi quando si è in difficoltà e Qualcuno con cui condividere le piccole gioie quotidiane. Perciò vale sicuramente la pena di credere in Lui e nel suo Vangelo che è tuttora una "Buona Novella", un annuncio di speranza ancora attuale e fondamentale in momenti come quelli che stiamo attraversando. Quando sembra, cioè, che siano corruzione, denaro, e interesse personale a dominare la nostra società, ricordarsi che "Non di solo pane vive l'uomo" e Chi è "la Via, la Verità e la Vita", può ridare coraggio a quelle persone che per problemi di qualsiasi natura, causati dalla situazione economica e politica del paese, sono sprofondata in un baratro dal quale non vedono via di uscita.

## A CHI E COME SI TRASMETTE LA FEDE?

**Alberto:** Data la natura soggettiva della fede non ritengo possibile trasmetterla senza imporla (anche inconsciamente) al soggetto, d'altronde

se non esistono strumenti oggettivi in grado di descriverla, come è possibile convincere un altro? La fede è qualcosa che si sviluppa nell'individuo e rimane nell'individuo.

Perché le persone si ostinano a cercare di diffondere la propria fede? Io la vedo più come un semplice parere, e non come qualcosa di importante.

**Ilaria:** La fede si trasmette, per esempio, aiutando gli altri e facendo del bene.

**Irene:** Tutti noi possiamo farlo quotidianamente, nel nostro piccolo. Il perdono, la carità, la tolleranza dovrebbero far parte della nostra vita, al di là della fede religiosa.

**Matteo M.:** Secondo me la fede si trasmette attraverso i gesti e le parole. Credo che una persona che vive nella fede sia da esempio per gli altri attraverso il suo modo di comportarsi, ed anche attraverso ciò che dice, quindi grazie alla sua testimonianza.

Inoltre una persona che esternalizza la propria esperienza di fede, oltre a trasmetterla agli altri, rinforza anche la propria.

**Luca:** Dimostrando che la fede non è solo un insieme di riti, ma un'esperienza di gioia. Attualmente, inoltre, il coraggio è un elemento essenziale per trasmettere la fede.

**Matteo B.:** Partendo dal come si trasmette la Fede, mi sembra di poter dire che la fede si trasmette attraverso l'esempio concreto, la testimonianza vissuta, più che attraverso quella orale.

Un credente deve perciò vivere la propria Fede cercando di imitare Cristo in tutto e per tutto, pur considerando che noi siamo uomini limitati e soggetti all'errore, ovvero riconoscendo che il peccato non è una colpa che ci schiaccia, ma un'occasione di riscatto dal nostro sbaglio.

Attraverso la confessione e – sempre per non limitarci alle belle parole – essendo profondamente convinti e pentiti dell'errore commesso, si può cercare di migliorare piano piano sentendosi sempre in cammino e mai arrivati.

A trasmettere la Fede perciò, è chi segue, nel suo modo di essere, l'esempio di Gesù.

## SECONDO TE E' PIU' FACILE ESSERE CREDENTI O ATEI?

**Alberto:** Sotto certi aspetti essere credenti o atei è uguale, cambia solo ciò a cui credi. Io mi ritengo ateo appunto perché lo ritengo più semplice, le religioni mi sembrano troppo complicate come risposte. Formalmente dovrei dichiararmi agnostico, ma sottosotto io credo che nel nostro mondo non ci sia niente a cui si possa attribuire i caratteri di un dio, perché sono caratteri contraddittori e molto lontani da ciò che noi vediamo.

**Ilaria:** Nessuna delle due. A mio parere sono difficili entrambe. Un cristiano vive la sua vita con delle restrizioni, dei doveri e dei precetti da seguire per vivere appieno la sua religione. Al contrario un ateo non ha tutti questi vincoli, ma si trova solo, non può appoggiarsi ad alcun Dio nelle sue scelte e difficoltà, come fa un credente.

**Irene:** Ritengo che credere in Dio possa dare una forza tale da poter affrontare meglio le difficoltà della vita.

**Matteo M.:** Per me è più facile essere atei nella società d'oggi, basta pensare ai valori che essa tende a valorizzare, per capirne il motivo. Ormai sono più gli atei che i credenti. Però io credo che l'importante sia stare da una delle due parti e non in mezzo, anche se è molto più facile non scegliere e non vivere in nessuno dei due modi. Penso anche che non abbia molto senso che una persona si consideri credente se poi non va nemmeno in chiesa la domenica. Quindi l'importante è fare la propria scelta e viverla con coerenza.

**Luca:** Essere credenti è molto più difficile che essere atei, richiede una scelta, una presa di posizione e un affidamento che a livello razionale è difficile da concepire, e quindi da attuare.

**Matteo B.:** Ora come ora, dopo un periodo in cui la mia Fede e il mio definirmi cristiano sono stati messi a dura prova, sono convinto che entrambe le condizioni siano estremamente difficili, perché tipiche della condizione e della debolezza umana. Credo che tra le due condizioni la differenza sia minima perché in entrambe si può aggrapparsi a questa vita

considerandola un'occasione o disprezzandola per l'enorme sofferenza che porta con sé. Il credente, però, ha davanti un Dio che si è fatto uomo per capire la nostra condizione e per annunciarci che Lui cammina, soffre e gioisce con noi, ora qui, e un domani nella strada che Gesù ci ha aperto offrendo la sua stessa vita.

## QUALI SONO LE PERSONE CHE TI STANNO AIUTANDO O TI HANNO AIUTATO NEL TUO CAMMINO DI FEDE?

**Alberto:** Beh, io sono una persona molto riservata e la maggior parte del mio pensiero l'ho sviluppato da solo, per il resto penso di esser stato influenzato dai miei amici più stretti, dal carattere strumentalistico della matematica e delle scienze.

**Ilaria:** La mia famiglia, fino alla maggiore età, mi ha portato in chiesa tutte le domeniche, ora lascia che prenda le mie decisioni da sola.

**Irene:** Principalmente la mia famiglia e i miei amici.

**Matteo M.:** Io sono nato e cresciuto a Bovolone e quindi nella mia parrocchia ho incontrato molte possibilità per poter intraprendere il mio cammino di fede. Ma comunque ringrazio la mia famiglia che mi ha fatto fare il primo passo nella fede, poi vengono i don e tutti i miei coetanei che tuttora condividono questo cammino con me. Dall'anno scorso io e alcuni di loro siamo diventati animatori dei ragazzi di terza media e questo ci permette di trasmettere la nostra fede a loro come è stato fatto con noi.

**Luca:** I preti della mia parrocchia e le persone che si mettono a disposizione per far capire che mettersi in ricerca e affrontare la fede è importante.

**Matteo B.:** Nel mio cammino di fede mi stanno aiutando molte persone, i famigliari in primis, gli amici più stretti e a volte anche lontani, gli animatori dei gruppi adolescenti e giovani. Oltre a questi, però, da tre o quattro anni sto camminando insieme ad un padre spirituale. Persone come Don Moreno Roncoletta, don Michele Tressino, don Nicola Giacomi, don Nicola Moratello, che io considero

miei grandi amici oltre che testimonianze reali e concrete di vita Cristiana, sono state il più grande aiuto a mantenere il rapporto con Cristo, perciò credo che proprio Lui me li abbia affiancati.

### CHE COSA PENSI DELLE GIORNATE MONDIALI DELLA GIOVENTU'? HAI MAI PARTECIPATO A TALI INIZIATIVE?

**Alberto:** Preferisco non rispondere, non avendo esperienze di tale iniziative.

**Ilaria:** Penso siano delle belle iniziative per raggruppare un gran numero di giovani di culture e nazionalità diverse, anche se personalmente non ho mai partecipato.

**Irene:** Fu Papa Giovanni Paolo II ad avere questa grande idea e a portare avanti questa iniziativa. Anche se non vi ho mai partecipato, penso siano occasioni speciali di confronto, conoscenza e scoperta.

**Matteo M.:** Ho partecipato alla Giornata della gioventù tenutasi a Madrid nell'agosto 2011. Credo che siano delle grandi manifestazioni di

fede e quindi penso che siano degli avvenimenti da incentivare e da rendere sempre più frequenti. Sono esperienze molto belle da vivere e che, secondo me, possono anche cambiare la vita di una persona. Quindi mi sento di spronarvi a partecipare a una di queste, perché è davvero un'esperienza incredibile!

**Luca:** Dopo aver partecipato alla GMG di Madrid posso affermare che, a livello di fede, deve esserci una particolare attenzione per queste iniziative che essenzialmente hanno un particolare valore a livello umano, perché permettono di relazionarsi con altre culture e realtà e ciò ti fa riflettere e ti porta a farti delle domande, potrei dire che una volta a casa si è in grado di capire meglio cosa veramente si è vissuto.

**Matteo B.:** Sì, ho partecipato alla JMJ di Madrid nel 2011. Che dire, un'esperienza straordinaria e un'occasione vera di incontro con Cristo, almeno così l'ho vissuta io insieme a moltissimi altri giovani con i quali ho potuto scambiare e condividere esperienze di vera Fede.

## SEMINARIO DI VITA NUOVA

*Casa Emmaus di Giazza, 11-13 Gennaio 2013*

Mi sento di paragonare il seminario di "Vita nuova" ad un tenero abbraccio, una dolce carezza dove l'amore che Dio nutre per ognuno di noi, si fa sentire come un grande respiro di aria pulita. Gesù ci invita, perché ci vuole fare grandi doni, mettendoci accanto persone meravigliose, per scoprire quanto sia bello condividere ciò che si ha nel cuore, quanto sia straordinario pregare assieme e sentire forte forte il calore e la pace che la presenza di Dio emana.

E una volta tornati a casa, senti un legame intenso che ti unisce alle persone con cui hai condiviso quest'esperienza, come se un nastrino ci tenesse uniti l'uno all'altro. Così l'amore di Dio ti porta non più solamente a guardare, ma ad ammirare quello che ti circonda e ad impe-

gnarti quotidianamente nel portare agli altri il Suo sorriso, la Sua accoglienza, dolcezza e spensieratezza, la Sua comprensione e gratitudine, il Suo rispetto e amore poiché è questo il nostro impegno, che Lo renderebbe tanto felice e fiero di noi.



*Testimoniaza di un partecipante*

# GMG RIO 2013

2013 Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro:  
VERONA chiama BRASILE!!!!

Per chi vuole andare, disponibili ancora gli ultimi posti, per chi non può ma vorrebbe esserci, ecco una proposta...tutta nostrana!!!

**Per chi va in Brasile: Pack UNICO 19 Luglio-08 Agosto**

Viaggio A/R con volo intercontinentale e spostamenti interni (San Paolo - Rio, Rio San Luis) con voli aerei. Permanenza a Rio per partecipare al programma della GMG. Esperienza di condivisione missionaria con i giovani di Cidade Olimpica, la parrocchia di Sao Luiz retta dai nostri missionari Fidei Donum. Prezzo aggiornato: 1.950 € Iscrizioni on line, nell'area riservata del sito [www.giovaniverona.it](http://www.giovaniverona.it)

**Per chi resta in Italia: "TUTTI A RIO...LTÈLA"**

**Pack A: dal 26 al 28 Luglio** - Un weekend per vivere tutti insieme la GMG a Rio..ltèla.

**Pack B: dal 27 al 28 Luglio** - La notte della veglia per stare con il Papa e i giovani di tutto il mondo.

**Pack C: dal 21 al 28 Luglio** - Campo Mobile a piedi nelle parrocchie della Valtenesi, lago BS.

Tutte le informazioni, i dettagli e i moduli di iscrizione presto on line sul sito [www.giovaniverona.it](http://www.giovaniverona.it)



## AVVISO: A tutti i giovani dai 17 anni in su della zona pastorale di Cerea

Invito a pranzo in Casa della Gioventù nella Domenica delle Palme (24 marzo), giornata diocesana per la gioventù. Quota di partecipazione: euro 2. Dare conferma entro domenica 17. Programma: santa Messa nelle proprie parrocchie; ore 13 pranzo tutti insieme presso la Casa della Gioventù di Cerea; a seguire partite di pallavolo, calcio, palla-popolo per chi vuole.

Don Zeno

**Comunità Regina Pacis**  
Via Bonuzzo S. Anna, 11 - 37128 Verona  
Tel. 045 551292  
[verona@reginapacis.vr.it](mailto:verona@reginapacis.vr.it)  
[www.reginapacis.vr.it](http://www.reginapacis.vr.it)

“Sandro è stato un uomo parco di parole ma maestro di vita. Egli, nella sua vita, non ha spiegato cos'è l'umiltà ma ha mostrato l'umiltà della sua vita.”  
da L'Osservatore Romano, 31/08/1997

**Alessandro Nottegar**  
l'uomo, il medico, il cristiano

ospiti dell'evento  
S.E. Giuseppe Zenti, S.E. P. Flavio R. Carraro  
dott. Flavio Tosi, dott. Saverio Gaeta  
conduce Mons. Bruno Fasani

**Domenica 24 marzo 2013**  
**Palazzo della Gran Guardia**  
Verona - ore 18

Comune di Verona

# PERCHÈ FREQUENTARE IL CORSO FIDANZATI

Siamo Nicolò e Clarissa, il 29 Giugno 2013 ci sposeremo e inizieremo la nostra avventura insieme. Come ben sapete, per celebrare il matrimonio religioso si deve frequentare il corso fidanzati. All'inizio eravamo un po' turbati per questo, ma non per il fatto che il corso ci avrebbe portato via del tempo o altro... ma perché non sapevamo a cosa servisse. Qualcuno ci diceva che non sarebbe servito a niente, altri che un parroco non avrebbe potuto spiegare la vita di coppia, essendo lui consacrato a Dio... In poche parole, tutti ci dicevano cose che invece, alla fine, non hanno trovato riscontro.

Per nostra esperienza, infatti, questo corso è stato speciale, ci ha unito ancora di più: cosa che anche su questo molti avevano da dire, cioè che frequentando il corso fidanzati ti sarebbe passata la voglia di sposarti. Secondo noi però, se uno pensa questo, vuol dire che il suo amore non è così forte o che c'è qualche problema di fondo. Alla fine, senza dare ascolto a tutte le chiacchiere, siamo andati in parrocchia a Cerea e ci siamo iscritti; abbiamo iniziato il corso con le nostre domande, i nostri dubbi, ma con tanta voglia di metterci in gioco e di conoscere gli altri partecipanti.

A farci da padrini durante il corso ci sono state due coppie di sposi, simpatici e molto disponibili a darci consigli per la vita matrimoniale e il mitico don Giuseppe, che ha cercato di farci partire con quella marcia in più che si chiama fede...! Durante gli incontri abbiamo conosciuto altre coppie di sposi, le quali ci hanno dato testimonianza della vita nel matrimonio anche con aneddoti simpatici. Abbiamo anche discusso in gruppo di tematiche legate all'esperienza di coppia e per noi è stato molto positivo.

Ad una serata, poi, è intervenuto uno psicologo-terapista molto in gamba, che ci ha fatto riflettere sulle dinamiche umane che si sviluppano all'interno della coppia. ... E poi le meditazioni con don Giuseppe, anche queste

molto arricchenti per gli aspetti spirituali e di fede che riguardano il matrimonio. Al corso fidanzati, quindi, non ci si annoia per niente anzi, si viene stimolati a mettersi a confronto con il proprio compagno/a, aprendo un nuovo dialogo che diventa positivo per la coppia perché si trattano problematiche che molto probabilmente si dovranno affrontare nella vita matrimoniale. Si toccano argomenti su cui noi due da soli non avremmo mai pensato di discutere e riflettere; si parla di cose che secondo la nostra convinzione avevano risposte già scontate. Ma soprattutto si scopre il vero significato del sacramento del matrimonio, si parla di cosa noi sposi andremo a celebrare nel momento più importante della nostra vita.

Abbiamo scoperto che la celebrazione del matrimonio in Chiesa non è solo un rituale, ma una forte unione di cuori in spirito a formare un unico grande cuore... e questa convinzione ci viene dall'aver frequentato il cammino fidanzati. Perciò se alcune coppie che intendono sposarsi si chiedono se il corso fidanzati serva o no ... noi rispondiamo "sì" e li invitiamo a lanciarsi in questa bellissima esperienza: non c'è da aver paura, perché ci si diverte, si portano a casa molti consigli e amicizie nuove e non da meno ci si può riavvicinare alla Chiesa e riscoprire la fede.

Vi renderà più ricchi di quello che pensate e non si parla di ricchezza materiale, ma di una ricchezza per la coppia. Siamo felici perché, dopo questo corso, il 29 Giugno vivremo il "nostro giorno" con qualcosa in più e sarà un giorno speciale per noi due, più bello di quello che già sognavamo.

*A tutti i fidanzati, tanti auguri da  
Nicolò e Clarissa!*

# DUE INCONTRI FORMATIVI PER I MINISTRI STRAORDINARI

Per rinnovare il mandato del nostro servizio, che scade ogni tre anni, noi ministri straordinari della Comunione abbiamo partecipato a due incontri formativi presso il teatro parrocchiale di Porto di Legnago.

Il **primo incontro** del 9 febbraio ha avuto per tema “**Chi ha peccato?**” (Gv 9,1-7). La domanda dei discepoli di fronte alla sofferenza dell'uomo e le risposte di Gesù. Il relatore **don Mauro Cauria** ci ha aiutati ad affrontare il tema vasto e scottante della sofferenza con cui tutti faremo i conti prima o poi, ecco ciò che ci ha trasmesso: *Incontrare i malati significa non solo portare il corpo di Cristo, ma aiutarli a incontrare Cristo nell'esperienza che vivono: l'anzianità, la malattia, la solitudine.*

Guardiamo come Gesù ha accostato la sofferenza e i malati e con che stile Lui è vissuto e possiamo vivere noi. Gesù sulla croce ha sperimentato la sofferenza e l'ha vissuta con fede e amore aprendosi al dono totale di Sé. Ha scelto di non arrabbiarsi, di offrire per l'umanità la sua sofferenza e l'ha trasformata in gesti d'amore.

Anche noi ogni mattina potremo scegliere se vivere da arrabbiati o da figli amati dal Padre. Gesù fa l'esperienza che presso la sua croce c'è Qualcuno che lo ama.

Quanto è prezioso stare presso il letto di un malato o presso persone che soffrono! Per un malato vale la presenza, lo stare in piedi accanto di un “buon samaritano”. Gesù partecipa al dolore dell'uomo, non resta indifferente e si dà da fare per lui. Ai due ciechi che, con fede chiedono la guarigione, dona la vista. La guarigione è segno di qualcosa di grande, che ci dice che c'è un Dio e ci dice chi è Gesù, che è luce, gioia, vita.

Gesù rivela chi è quando guarisce e rivela chi è l'uomo che guarisce: è amato, non è maledetto da Dio perché ha sbagliato. Quando non c'è guarigione c'è da coltivare la relazione con Gesù. Perché la malattia e la sofferenza? Non abbiamo paura di andare in crisi se un anziano, un malato ci pone queste domande. Le risposte di Dio sono “Io ti vedo e ho un orizzonte più ampio. C'è qualcos' altro che è presente e non vedi: c'è il mio amore per te”.

Di fronte alla sofferenza, è importante dare un senso a ciò che sta accadendo lasciandosi coinvolgere da Gesù che è luce del mondo e ci propone una relazione nuova. Se il nostro cammino è vero, si farà un percorso insieme al malato e la sua esperienza vivrà con la nostra esperienza di fede e amore; troveremo il dialogo. Noi non possiamo accontentarci di fare il nostro servizio e restare “impermeabili”. E' in gioco la nostra umanità e dovremo fare un cammino con i malati, solo allora saremo ministri veri.

Nel **secondo incontro** del 23 febbraio, **don Gianni Naletto** ha approfondito alcuni aspetti del nostro ministero che è pasquale: ridà vita a una persona. Quando spezziamo il pane della vita, dell'amicizia, della fraternità, siamo pronti a spezzare il pane dell'Eucaristia col malato.

Siamo segni e strumenti della presenza del Signore. Il primo atto di cura è portare la testimonianza dell'amore di Dio a coloro che soffrono, consapevoli che tutti siamo malati guariti dalla misericordia del Signore.

Davvero in questi incontri abbiamo sperimentato l'amore che Gesù ha verso di noi, dove niente, né malattia, né dolore, Gli possono impedire di raggiungerci, ciò ha dato nuovo slancio al nostro impegno.

# RITIRO SPIRITUALE GIOVANI SPOSI A SAN ZENO DI MONTAGNA

## *Rinnoviamo il nostro "Eccomi"*

Si è tenuto anche quest'anno il ritiro spirituale del Gruppo Giovani Sposi di Cerea a San Zeno di Montagna nei giorni 19 e 20 gennaio con il tema -Rinnoviamo il nostro "eccomi"-. Nove coppie di sposi, alcune già con bambini, hanno seguito con grande interesse la profonda analisi di don Zeno del brano dell'Annunciazione dal Vangelo secondo Luca e hanno poi dedicato un po' di tempo ad una riflessione personale, oltre a un confronto di coppia sulla lettura e su come si voglia rinnovare il proprio "eccomi". E' seguita una serata piacevole in compagnia tra giochi e attività. La domenica mattina le coppie si sono riunite per recitare le

lodi e subito dopo, con la guida di Don Zeno, si sono divise in gruppi per preparare tre quesiti d'accusa e argomenti di difesa su vari temi inerenti la Chiesa, il valore dei Sacramenti, ecc...E' seguita la messa celebrata da don Zeno e animata dalle coppie che, subito dopo pranzo, hanno esposto le loro ultime riflessioni sull'esperienza del ritiro e sull'importanza di avere momenti di condivisione come questo riguardo argomenti così profondi e interessanti. Un caloroso saluto alla partenza nel pomeriggio di domenica tra i Giovani Sposi, e un arrivederci al prossimo anno alle gentilissime suore che amorevolmente hanno deliziato le due giornate.



# SERVIZIO CIVILE: PERCHÈ NO?!?

Ciao a tutti!

Mi presento sono Michela. Ho 25 anni e sto svolgendo l'anno di Servizio Civile Nazionale presso il Centro di Pastorale Adolescenti & Giovani - Casa Serena a Settimo di Pescantina. Per chi non lo sapesse, il servizio civile è la "vecchia obiezione di coscienza", non più obbligatoria già da qualche anno. Dura un anno e possono aderirvi ragazzi fino ai 28 anni. Ogni servizio civile viene inserito in un progetto: il mio è stato promosso da Caritas Veronese e coinvolge, oltre ad essa e al mio centro, anche il Centro Missionario Diocesano.

Per raccontare questa esperienza, ho pensato di parlare prima di tutto delle motivazioni che mi hanno spinto a decidere di dedicare un anno al servizio per gli altri. La scelta di fare il servizio civile è nata prima di tutto ascoltando l'esperienza di un'altra ragazza della nostra parrocchia che l'ha vissuta prima di me: sentire quanto è stata importante e significativa per lei mi ha incuriosito.

Anche le varie e significative esperienze in parrocchia, in modo particolare un campo estivo con gli adolescenti, hanno contribuito a fare nascere in me la voglia di dedicare agli altri un tempo un po' più consistente rispetto agli incontri settimanali. Svolgere il servizio civile tramite Caritas propone un'esperienza ulteriore: la vita comunitaria, cioè la possibilità di vivere e di condividere con le altre ragazze, oltre di un posto in cui abitare, anche le difficoltà e le gioie del servizio, in aggiunta ad un'incontro settimanale di formazione. Ed anche questa possibilità mi affascinava.

Altra cosa importante che mi ha fatto scegliere questo progetto tramite Caritas è stato anche uno stile diverso e la possibilità crescere anche come cristiana.

Quindi, dopo essermi informata su tutti gli aspetti tecnici e burocratici, ho fatto domanda... ed è andata bene! Nel giro di qualche settimana ho lasciato il lavoro, ho recuperato un'auto e lo

scorso giugno sono partita.

Non nascondo che ci siano state diverse indecisioni, e difficoltà: lasciare casa, gli amici, la parrocchia, ecc. ma alla fine se non siamo noi giovani a rischiare per qualcosa in cui si crede come possiamo costruire qualcosa di buono per questo mondo? E allora via, fidiamoci e partiamo!

Per quanto riguarda il mio servizio, do' una mano per le attività organizzate dal Centro di Pastorale, cioè gli eventi che riguardano adolescenti e giovani della nostra diocesi (meeting, campi Saf, incontri, ecc.) anche con cose semplici come stampare e preparare il materiale... ma anche questo è servizio e non vale meno rispetto ad altri! Posso dire di essere accolta come in famiglia: infatti nel Centro abita una comunità composta da tre suore orsoline e due don, direttore e vice-direttore.

Altro aspetto importante è l'esperienza di vita comunitaria: si sa vivere con altre persone porta in sé sia gioie ma anche difficoltà, che però aiutano a crescere e a diventare maturi.

Adesso che sto vivendo gli ultimi mesi del servizio, posso dire che si sta concludendo una delle esperienze più importanti della mia vita. Quest'anno mi ha dato e mi sta dando tanto: nuove persone sul mio cammino, nuove esperienze, possibilità di crescere sperimentandosi, e a me tanta fiducia.

Ne approfitto per dire un semplice parola alle persone conosciute durante il cammino (per nominarle tutte servirebbero troppi fogli), a chi mi ha sostenuto e mi sostiene in quest'avventura: grazie!

Questa frase di don Primo Mazzolari mi sembra la giusta conclusione: "Il mondo si muove se noi ci muoviamo, si muta se noi mutiamo, si fa nuovo se qualcuno si fa nuova creatura"

*Michela Rossato*

Aggiornata al 20 febbraio 2013

**HANNO RICEVUTO IL DONO DEL BATTESIMO**

Bertolotto Francesco  
Ciraolo Giuseppe  
De Fanti Duccio  
Galbero Anita  
Mioni Martina  
Chiavenato Giorgia  
Guarnieri Ilary  
Tollini Dylan

Grigoli Michele  
Girardi Diego  
D'Ascia Matteo  
Vesentini Emma  
Franchetto Gaia  
Franchetto Olga  
Modenese Sergio  
Ferrarese Cecilia

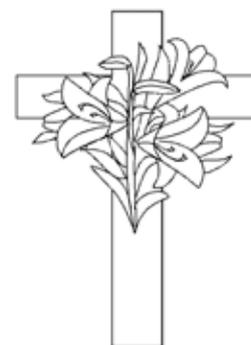
Dalla villa Riccardo  
Chiaromonte Mattia  
Tebon Sofia  
Bordina Nathan

**CON GIOIA HANNO CELEBRATO IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO**

Grigoli Gabriele con Franzoni Isabella il 13 gennaio  
Vicentini Giovanni Maria con Pilloni Valentina il 9 febbraio  
Ferrarese Andrea con Perazzolo Gallo Chiara il 9 marzo

**SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE**

Tarocco Arabella di anni 67, nubile  
Marangoni Alessandrina di anni 89, vedova di Bonfante Oreste  
Martini Vittorio di anni 89, coniugato con Ziviani Ines  
Minuz Elda di anni 82, coniugata con Dell'Omarino Gianpaolo  
Pozzani Vanda di anni 85, vedova di Passarin Angelo  
Carli Nelda di anni 91, vedova di Franceschi Ermete  
Berzoini Zina di anni 89, vedova di Cavallini Felino  
Riedo Carlo Pietro di anni 75, coniugato con Furlan Ignez  
Ongaro Leone di anni 75, coniugato con Bazzucco Maria Liusa  
Alberti Lino di anni 67, celibe  
Capuzzo Giovanni Antonio di anni 67, coniugato con Soffiati Cinzia  
Tarocco Nelda di anni 88, vedova di Merlini Luigi  
Franceschetti Giulietta di anni 83, vedova di Tarocco Benedetto  
Storari Angelo di anni 91, coniugato con Boniotto Mafalda  
De Poli Eleonora di anni 93, vedova di Perini Nereo  
Framarin Bruna di anni 89, vedova di Bezzetto Marcello  
Boninsegna Lucia di anni 79, vedova di Sganzerla Lorenzo  
Malvezzi Isperio di anni 86, coniugato con Soffiati Fernanda  
Rossini Maria di anni 96, vedova di Olivati Servio  
Veronese Maria Angela di anni 49, nubile  
Mazzoni Giovanna di anni 86, vedova di Bertelè Alessandro  
Tarocco Albino di anni 84, coniugato con Chiavegato Vittoria  
Lunardi Valerio di anni 56, coniugato con Vantin Francesca  
Favalli Ida di anni 98, vedova di Pozzani Sante  
Sillo Daria di anni 84, coniugata con Scapini Pietro

**ORARIO DELLE SANTE MESSE IN PARROCCHIA****Feriale:**

in chiesa parrocchiale alle ore 8.00 tutti i giorni  
in chiesa parrocchiale il martedì, giovedì e venerdì alle ore 18.30  
alla Beata Vergine il lunedì e il mercoledì alle ore 16.00

**Domenicale e festivo:**

prefestivo alle ore 18.30  
festivo alle ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30 in chiesa parrocchiale  
alle ore 10.30 a Palesella  
alle ore 12.00 alla Beata Vergine

**Redazione Giornalino:**

Canonica di Cerea, via Mons. Dario Cordioli, 4.  
Mons. Giuseppe Andriolo, don Zeno Carra,  
Stefano Vicentini, Yari Berardo, Rosetta  
Salmaso, Domenico Moratello, Katia De Fanti,  
Ilaria Modenese e Eleonora Variati.

Per informazioni e contatti scrivere a  
[giornalino@parrocchiadicerea.com](mailto:giornalino@parrocchiadicerea.com).

È online il sito della nostra comunità  
parrocchiale: [www.parrocchiadicerea.com](http://www.parrocchiadicerea.com)



## LITURGIA DELLA SETTIMANA SANTA

<b>Domenica delle Palme</b> <b>24 Marzo</b>	ore 8.00 - 9.30 - 10.30 (Palesella) ore 10.45	S. Messa in chiesa parrocchiale
	ore 11.00	Processione delle Palme dal cortile Grigolli Bresciani alla chiesa S. Messa con Giornata Mondiale della Gioventù
	ore 12.00	S. Messa alla Beata Vergine
	ore 18.30	S. Messa in chiesa parrocchiale
	<b>Lunedì 25 Marzo</b>	ore 20.45

## TRIDUO PASQUALE

<b>Giovedì Santo</b> <b>28 Marzo</b>	ore 20.45	Messa in Coena Domini	
	<b>Venerdì Santo</b> <b>29 Marzo</b>	ore 8.00	Celebrazione delle Lodi
	ore 15.00	Liturgia della Passione del Signore	
	ore 21.00	Via Crucis	
<b>Sabato Santo</b> <b>30 Marzo</b>	ore 8.00	Celebrazione delle Lodi	
	ore 21.00	Solenne Veglia Pasquale	

**Domenica 31 Marzo****PASQUA DI RISURREZIONE**

Sante Messe ore 8.00 - 9.30 - 10.30 (Palesella) - 11.00 - 12.00 (Beata Vergine) - 18.30

**Lunedì di Pasqua**  
**1 Aprile**

ore 8.00 - 9.30 - 11.00 Sante Messe in chiesa Parrocchiale

*la banca vicina alla gente*

# Cereabanca

1897

Sede: CEREА (VR) 0442.80100



Filiali:

Angiari (VR)	0442.97222
Buttapietra (VR)	045.6660281
Casaleone (VR)	0442.332000
Legnago (VR)	0442.602902
Trevenzuolo (VR)	045.6680204
Mozzecane (VR)	045.6340920
Vigasio (VR)	045.6685060
Ostiglia (MN)	0386.32544
Roverbella (MN)	0376.694888
S. Giorgio in Salici (VR)	045.6095422